

Tempi della sanità Liguria sul podio dei miglioramenti

Emanuele Rossi / PAGINA 21

La Liguria e la Lombardia sono le regioni in cui i tempi di attesa della sanità migliorano più sensibilmente. A dirlo, i dati Agenas.

Sanità ligure, i voti di Agenas «Migliorano i tempi d'attesa ma la sfida non è ancora vinta»

Bucci e l'assessore alla Sanità, Nicolò: con la Lombardia ottenuti i maggiori progressi
Invernizzi: «Gestione più efficiente». Il Pd: «Prime visite urgenti, siamo tra i peggiori»

Emanuele Rossi

La Liguria è una delle due regioni, con la Lombardia, che fanno segnare i maggiori miglioramenti sul rispetto dei tempi d'attesa delle prestazioni sanitarie, nel confronto tra il primo semestre del 2025 e il primo del 2026. Il dato emerge dal primo bollettino della piattaforma nazionale di Agenas, l'Agenzia nazionale della salute. Dal report si evince infatti che sulle prime visite la Liguria passa dal 63,2% all'82,9% di prestazioni erogate nei tempi rispettati, mentre sugli esami diagnostici si passa dal 70,8% all'85,8%. Si parla di miglioramento, quindi, ma nel confronto tra tutte le regioni sul rispetto dei tempi delle prenotazioni la Liguria non è ancora ai primi posti: nona per quanto riguarda gli esami diagnostici e ottava per quanto riguarda le prime visite.

Andando più nel dettaglio nei dati riportati dalla piattaforma nazionale di Agenas si vede anche che invece è peggiorata la percentuale delle visite e degli esami nei tempi corretti per quanto riguarda le prestazioni "U" cioè quelle urgenti da garantire entro 3 giorni: dal 69,9% al 67,4% per le prime visite e dal 53,2% al 49,2% per gli esami strumentali.

Ma in termini assoluti si trat-



Il presidente Bucci e l'assessore regionale alla Sanità Nicolò durante un sopralluogo

ta di pochi casi: la grande maggioranza delle ricette dei medici infatti sono per le "D" (entro 30 giorni) e le "P" (entro 120 giorni). Tra le "prime visite" con priorità "P" la tipologia di esame con le performance peggiori come tempi di attesa è la gastroenterologia, dove la percentuale di rispetto dei tempi non arriva al 70%. Per gli esami diagnostici di tipo "D" (da fare entro 60 giorni) i dati peggiori sono per le risonanze magnetiche del tronco encefalico (il 55% di rispetto dei tempi),

l'elettromiografia (al 63,3%) e la colonscopia (al 72%). Tra le performance migliorate di più nel corso dell'ultimo anno troviamo invece nel caso delle visite con priorità "B" (entro i 10 giorni) la visita cardiologica (da 82,9% a 90,3%), la visita dermatologica (da 59,8% a 70,3%), la visita pneumologica (da 64,8% a 91,8%). Se guardiamo gli esami diagnostici significativo è il miglioramento sul fronte delle ecografie: eco del capo e del collo da 76,5% a 86,4%, ecocardio da

85,8%

gli esami diagnostici erogati nei tempi previsti in base alla richiesta del medico: un delta del 15% rispetto al primo semestre dell'anno scorso

82,9%

le prime visite erogate rispettando i tempi previsti dalla richiesta del medico di famiglia: si tratta di un delta del 19,7% rispetto al 2025

55%

risonanze magnetiche al tronco encefalico effettuata entro sessanta giorni

89,1% a 92,3%, eco mammaria da 64,2% a 84,6%, EGDS da 54% a 82,6%.

Numeri che non possono non essere accolti positivamente dal presidente Marco Bucci e dall'assessore regionale Massimo Nicolò: «Si tratta di risultati che testimoniano un miglioramento dell'organizzazione del sistema sanita-

rio regionale e rappresentano un segnale positivo per i cittadini - spiegano - È giusto riconoscere i progressi compiuti, frutto del lavoro dei professionisti e delle strutture sanitarie. Allo stesso tempo, però, non possiamo considerare conclusa la sfida sulle liste d'attesa. Quasi due prestazioni su dieci per le prime visite e oltre una su dieci per gli esami continuano infatti a essere erogate oltre i tempi previsti. Per molti cittadini questo significa attendere troppo a lungo per una diagnosi o una visita specialistica». «Noi adesso dobbiamo lavorare per colmare questo divario - continua l'assessore Nicolò -, non sarà facile, ma ce la dobbiamo fare, rimboccarci le maniche soprattutto per le visite dermatologiche, comunque già migliorate, oculistiche e le colonscopie e lavorare per ridurre il più possibile i tempi di attesa e arrivare a una percentuale che si avvicini al 100%».

Sui dati si esprime anche la politica regionale, il capogruppo di FdI Rocco Invernizzi loda il lavoro dell'assessore: «Questo traguardo dimostra la validità del piano organizzativo messo in atto dall'assessore alla Sanità Massimo Nicolò: un lavoro strutturato che stiamo seguendo da vicino anche attraverso visite periodiche e costanti nei presidi ospedalieri del territorio». Di tutt'altro avviso è il segretario regionale del Pd Davide Natale che evidenzia i numerosi punti critici: «Bucci descrive una fotografia che è solo una parte della realtà: per rispetto delle difficoltà dei cittadini liguri a curarsi la smetta di evidenziare soltanto i dati che gli fanno comodo. Sono ancora troppi i casi in cui i cittadini non hanno le risposte nei tempi previsti. Infatti il dato sulle prime visite urgenti nel confronto con lo scorso anno è peggiorato e anche quello per gli esami diagnostici». —